

Gentile collega, caro collega,

3 anni fa Ti chiesi il voto per entrare in Consiglio di Amministrazione scrivendoTi quanto segue:

*Il nuovo statuto mette in capo al Consiglio di amministrazione una notevole mole di compiti, in merito ai quali sarebbe impossibile, ora, fornire indicazioni di dettaglio sulle mie eventuali future scelte.*

*Posso però formulare i principi guida cui intendo attenermi:*

- 1) Ritengo che didattica e ricerca debbano rimanere intimamente legate perseguendo in entrambe l'eccellenza. La prevalenza della prima ci porterebbe verso i licei, il dominio della seconda verso doppioni di enti di ricerca già operanti, rinunciando alla caratteristica che rende unica l'università.*
- 2) In commissione redigente fui uno dei pochissimi che volevano veder valorizzato il ruolo del Senato Accademico, fino al punto da attribuirgli direttamente la nomina del Consiglio di Amministrazione. E' alla luce dell'importanza che attribuisco al Senato Accademico che tenterò di indirizzare i rapporti tra questi due organi centrali dell'Ateneo.*
- 3) Non mi riterrò impegnato da vincoli di mandato, nel senso che cercherò sempre di operare per il bene dell'ateneo, ma non mi sentirò espressione esclusiva dei docenti, o di un'area o di un dipartimento.*
- 4) Non penso che l'ateneo sia un'azienda e non ritengo quindi che i criteri d'indirizzo e conduzione dell'ateneo debbano essere mutuati sic et simpliciter da quel mondo. L'università non produce "figure da inserire nel mercato del lavoro", ma concorre alla formazione di donne ed uomini che, muovendo dalle loro famiglie, ci chiedono di esser messi nelle condizioni di subentrarci al meglio nello sviluppo e nella crescita della comunità civile.*

Ritengo, nel mandato passato, di aver adempiuto a quanto indicato.

In particolare, ho sempre tenuto in considerazione le istanze provenienti dal Senato Accademico ed in una sola occasione di rilievo ho votato contro la volontà del SA. Questo atteggiamento nasce dalla mia convinzione che le necessità e le proposte dei Dipartimenti, motori pulsanti della vita accademica, debbano filtrare dal SA al CdA e da questo armonizzate con la vita di Ateneo, nei limiti normativi e di risorse.

Inoltre, credo di aver dimostrato di essere stato indipendente da vincoli di mandato, verso ogni ente e organo di Ateneo.

Nei prossimi tre anni mi riprometto, e Ti prometto, di agire secondo gli stessi principi guida, in spirito di collaborazione con tutto il personale e tutti gli organi di Ateneo, ma in completa autonomia di giudizio ed in totale libertà di coscienza.

Cordialmente,

Valter Sergio

Trieste, 5 ottobre 2016